

Domenica XXV – 19 settembre 2021 (Sap 2,12.17-20; Gc 3,16 4,3; Mc 9,30-37)

Suggerimenti di saggezza dell'apostolo Giacomo

Nella seconda lettura continua la lettera dell'apostolo Giacomo, in cui troviamo tanti suggerimenti per la vita della comunità cristiana: dall'invito a mettere da parte gelosie e contese, che sono all'origine delle liti e delle guerre, all'impegno di vivere saggiamente, secondo *“una sapienza che viene dall'alto ed è portatrice di pace, piena di misericordia e senza ipocrisia”*, una sapienza che è data non dall'allargamento delle conoscenze, ma del cuore che si apre verso gli altri.

Secondo annuncio della passione, morte e risurrezione di Gesù

Nella prosecuzione del brano del Vangelo di domenica scorsa Gesù ritorna sull'annuncio degli eventi conclusivi della sua esistenza terrena. Parla in modo più esplicito di sé (sempre in terza persona) e usa una espressione: *“il Figlio dell'uomo verrà consegnato nelle mani degli uomini”* che introduce nel significato profondo della Passione e Morte di Gesù, quasi riecheggiando le parole di Gesù a Nicodemo: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio”* (Giov 3,16) o anche quello che scriverà Paolo ai Romani *“Egli che non ha risparmiato il proprio figlio, ma lo ha dato per tutti”* (Rom 8,32). Una espressione che viene ripresa nella celebrazione dell'Eucaristia: *“consegnandosi liberamente alla sua passione...”*. Essa indica nel dono di sé che Gesù fa con la sua morte il segno più grande dell'amore di Dio Padre per noi.

L'adesione e l'imitazione di Gesù

Sembra che i discepoli non abbiano colto il senso profondo di questo annuncio di Gesù. Il Vangelo riferisce che lungo il cammino discutevano chi fosse il più grande... E Gesù parla in modo molto chiaro: *“se uno vuol essere il primo sia l'ultimo di tutti, il servo di tutti”*. Non è una ricetta di successo, ma il senso profondo della imitazione di Gesù. Egli lo dirà chiaramente in altra occasione, dopo un terzo annuncio della sua Passione, rispondendo alla madre di Giacomo e Giovanni che aveva chiesto per i suoi figli che sedessero nella sua gloria accanto a Gesù. La risposta di Gesù si conclude con le parole *“chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti”* (Mc 10,42-45).

L'accoglienza dei piccoli è accoglienza di Cristo

L'accoglienza dei piccoli è accoglienza di Gesù. In altra pagina del Vangelo Gesù usa parole di fuoco per quelli che scandalizzano i piccoli. Qui si parla di accoglienza, che è fatta di rispetto, di considerazione, di amore. Viene da chiedersi quale attenzione viene data nella società di oggi ai piccoli..., quale rispetto e considerazione per le loro esigenze in campo educativo, nella pubblicità, nel comportamento degli adulti, nell'insegnamento, nella stampa, nella televisione, nei sistemi di comunicazione in cui tutto è presentato senza alcun riguardo all'età...Per un falso ugualitarismo con l'adulto vengono spesso proposti ai minori problemi o scelte non idonee alla loro età.

Ma la predilezione di Gesù verso i piccoli ha anche un altro motivo. I piccoli con le loro condizioni di debolezza, di fiducia e di amore verso i genitori esprimono le condizioni interiori per avvicinarsi a Dio. *“Lasciate che i fanciulli vengano a me, perché il Regno di Dio è per quelli che assomigliano a loro”* (Lc 18,15). L'aveva capito bene santa Teresa di Gesù Bambino che ci ha indicato la via dell'infanzia spirituale come cammino accessibile a tutti verso Dio. (don Fiorenzo Facchini)

